

ALLARME DEI SINDACATI, MA L'AZIENDA RASSICURA**«Altri 84 senza garanzie»
«Pfizer vuole restare qua
ma il governo ci aiuti»**

Plaudono all'acquisizione promettente del centro di ricerca, ma paventano che sia il primo passo per lo «smontaggio» e la dismissione di Pfizer a Catania. I sindacati sottolineano questo doppio registro. «Restano 84 lavoratori senza garanzie di futuro - dicono in una nota il segretario provinciale Uil Angelo Mattone e il segretario UilCem Alfio Avellino - perché la cessione del centro di Tossicologia prevede la salvaguardia solo dei posti dei ricercatori. Continueremo, quindi, a seguire la vertenza che non si può considerare chiusa. Noi riteniamo, però, che il Centro ex Pfizer abbia potenzialità tali da consentire la piena occupazione del personale in mobilità e scongiurare la dispersione di un eccezionale patrimonio di risorse professionali e umane».

«Abbiamo trovato una soluzione per il centro di Tossicologia - commenta il segretario nazionale Ugl Chimici, Luigi Ulgiate - ma restano le preoccupazioni per il futuro di Pfizer in Italia. Purtroppo - prosegue - da tempo si rincorrono voci su tagli e riduzioni di organico legati alla riorganizzazione mondiale del colosso farmaceutico, sulle quali occorre fare chiarezza una volta per tutte».

«Si parla della futura vendita della divisione Animal Health - dicono Margherita

Patti, segretaria confederale Cgil, Giuseppe D'Aquila, segretario Filctem-Cgil - e da domani riprenderà la trattativa con l'azienda. La sfida di Pfizer è quella della riduzione dei costi, ma non vorremmo che ciò avvenisse solo a danno del perso-

nale e che lo stabilimento di Catania si trasformi in una mera officina per l'assemblaggio di farmaci. Sarebbe un danno per il territorio anche dal punto di vista etico».

Accuse, timori che Ugo Cosentino, amministratore delegato di Pfizer Italia respinge con un gesto. «Pfizer - dice - ha mantenuto l'impegno mettendo a disposizione degli acquirenti le risorse finanziarie, la struttura e le competenze per rendere ancora più attrattivo il centro di Tossicologia. Per quanto riguarda il futuro del sito catanese - continua - in sede di valutazione post acquisizione la Pfizer ha confermato la presenza dello stabilimento etneo. Il nostro obiettivo è dunque quello di aumentare la produttività. Ma dobbiamo essere competitivi e dare segnali tangibili. Il governo nazionale che cosa vuole fare per rendere attrattivo il nostro Paese? Al momento sembra avere altre priorità che sono quelle di tagliare i costi. Ci attendiamo, compatibilmente al nostro impegno di mantenimento dell'investimento in Italia, anche degli incentivi e delle motivazioni per vincere la

concorrenza internazionale e continuare ad operare in Italia».

«La cessione del centro ricerche Pfizer è un risultato al quale guardiamo con fiducia e soddisfazione - sottolinea dal canto suo il presidente di Confindustria Catania Bonaccorsi di Reburdone - Un epilogo positivo, possibile grazie anche all'impegno e agli sforzi fatti da Pfizer nel territorio, in un momento in cui la crisi mondiale del settore farmaceutico impone importanti processi di riorganizzazione aziendale. La permanenza del Centro ricerche a Catania consente di non disperdere un patrimonio economico e intellettuale di grande valore, radicato nel territorio da decenni». «In un momento di grave crisi - chiusa il sindaco Stancanelli - Catania va in controtendenza: prima 35un, ora il Centro di tossicologia. Ecco cosa accade quando le istituzioni si muovono all'unisono».

R. J.

«Da domani riprendono le trattative. No allo svuotamento del sito catanese»